

2. Composizione della raccolta per scadenze

	1997	1998
Medio-lungo termine	31,0 %	47,0 %
Bei -Ceca	19,0 %	14,3 %
Breve Termine	50,0 %	38,7 %
	100 %	100 %

Per quanto concerne la raccolta a medio lungo termine, nel corso del biennio è stato intensificato il ricorso ad emissioni obbligazionarie; infatti, nel corso del 1997, risultano emesse 2.150 miliardi di obbligazioni, rispetto ai 350 miliardi del 1996, mentre, nel corso del 1998, sono state effettuate emissioni per 2.284 miliardi di lire.

Il totale delle obbligazioni in essere al 31 dicembre 1998 è pari a 4.934 miliardi di lire; il dato è comprensivo dell'importo di 500 miliardi relativo all'emissione di un prestito subordinato a tasso variabile, della durata di 5 anni, effettuata in concomitanza dell'acquisizione della partecipazione nel Banco di Sicilia.

La provvista Bei ammonta a 1.597 miliardi di lire nel 1998 rispetto ad 1.948 miliardi nel 1997 e a 2.221 miliardi nel 1996. La raccolta CECA risulta pari a 25 miliardi di lire nel 1998 rispetto a 33 miliardi nel 1997 e a 46 miliardi nel 1996.

L'incremento delle emissioni a medio - lungo termine ha alleggerito nel 1998 la raccolta a breve. Infatti, la provvista a breve, effettuata prevalentemente sul MID (Mercato Interbancario Domestico), vede la consistenza del 1998 ammontare a 1.555 miliardi di lire, rispetto ai 2.062 miliardi del 1997.

E' aumentata l'attività di pronti contro termine, utilizzata anche come strumento di raccolta.

Infine, la raccolta in valuta ha subito un notevole aumento nel biennio in relazione al crescente impegno sull'estero, con un totale di raccolta media pari a circa 1 miliardo di dollari USA.

7 - Le partecipazioni

Le partecipazioni ammontavano a fine 1997 a 1.270 miliardi di lire, con un incremento di 1.045 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è da attribuire, per la quasi totalità (1000 miliardi) alla sottoscrizione dell'aumento di capitale del Banco di Sicilia S.p.a. con l'acquisizione della quota di maggioranza relativa (40,88%) e di cui si è data ampia notizia nella precedente relazione al Parlamento (Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, XIII Legislatura, Doc. XV, n.93).

A fine 1998 le partecipazioni ammontano a 1.280,8 miliardi di lire, con un incremento di 10,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente, da attribuirsi principalmente:

- alla costituzione della Fondi Immobiliari Italiani S.p.a., operante nel settore della gestione di fondi immobiliari, e della Mediocredito Centrale do Brasil LTDA, strumentale all'attività di rappresentanza in America Latina;
- alla capitalizzazione della Fintech S.p.a.;
- al rafforzamento della quota di partecipazione in Europrogetti e Finanze S.p.a.

Vanno inoltre segnalati: la cessione dell'intera partecipazione detenuta nel capitale della TAV S.p.a. ed il disimpegno dalla Basinvest S.p.a..

La composizione delle partecipazioni è rappresentata sinteticamente nello schema sottostante:

(importi in miliardi di lire)

	1998	1997	1996
1. Società controllate	223,6	217,1	177,4
2. Società sottoposte ad influenza notevole ed altre	1.057,2	1.052,9	48,0
TOTALE	1.280,8	1.270,0	225,4

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali società partecipate, delle eventuali operazioni sul capitale, nonché delle eventuali operazioni definite successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Gli elementi descrittivi sono tratti dalla relazione al bilancio del Mediocredito Centrale nella parte relativa alle società partecipate.

Le società controllate

Mediosim SpA

Nel corso del 1998 Mediosim ha generato ricavi di gestione per 42,1 miliardi di lire contro i 23,4 miliardi del 1997 e ha costituito la MC Gestioni S.G.R.P.A., società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare di tipo aperto, al fine di consentire la presenza del Gruppo nel segmento del risparmio gestito su base collettiva.

La MC Gestioni, dotata di un capitale sociale di 2 miliardi di lire interamente posseduto dalla Mediosim, nel mese di settembre 1998 è stata autorizzata dal Ministero del Tesoro all'istituzione di sette fondi comuni aperti.

Mediosim evidenzia al 31 dicembre 1998 un utile netto di 7,7 miliardi di lire rispetto a 3,7 miliardi del 1997.

Sofipa SpA

Sofipa, merchant bank del Gruppo, ha realizzato complessivamente 5 nuovi investimenti e 5 aumenti degli investimenti in essere.

Sono state attuate riduzioni del portafoglio investimenti con plusvalenze per 19,8 miliardi di lire. La voce commissioni e compensi per servizi ha raggiunto 5,3 miliardi di lire, anche grazie all'attività svolta per i fondi gestiti.

Nel corso del primo semestre del 1998 Sofipa ha acquisito il controllo quasi totalitario (99,5 %) della Sofitech Srl, società che gestisce, per conto della Bers, il West Russia Regional Venture Fund, fondo chiuso istituito allo scopo di favorire la privatizzazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese in Russia. L'operazione ha comportato l'inserimento della Sofitech nel perimetro del Gruppo Bancario Mediocredito Centrale.

Sofipa ha inoltre partecipato, in qualità di "advisor", alla costituzione del fondo "Mezzogiorno Impresa - Fondo Comune di Investimento Mobiliare di tipo Chiuso", istituito nei primi mesi dell'anno 1999 dalla Mezzogiorno Futuro, al cui capitale Sofipa partecipa con una quota del 5%.

Sofipa evidenzia al 31 dicembre 1998 un utile netto di 13,9 miliardi di lire, rispetto a 19,2 miliardi del 1997.

Mediocredito Centrale do Brasil LTDA

Nel corso del 1998 è stata costituita la Mediocredito Centrale do Brasil LTDA, società strumentale all'apertura di un ufficio di rappresentanza a San Paolo, partecipata per il 98% dal Mediocredito Centrale e per il 2% dalla controllata Mediotrade, operativa dal mese di luglio 1998.

La costituzione della società è stata dettata dall'esigenza, imposta dalla normativa del paese di insediamento, di individuare un "soggetto giuridico" cui intestare i rapporti di lavoro dei dipendenti dell'ufficio di rappresentanza e la titolarità dei contratti per l'acquisto di servizi.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un risultato negativo di 30.990,88 real.

Mezzogiorno Futuro SpA

Nel corso del 1998 Mezzogiorno Futuro ha deliberato l'istituzione del suo primo fondo denominato "Mezzogiorno Impresa - Fondo Comune di Investimento Mobiliare di tipo Chiuso", dedicato all'assunzione di partecipazioni in imprese operanti nel Mezzogiorno. Il fondo ha un ammontare complessivo pari a 70 miliardi di lire, le cui quote sono state sottoscritte, nel corso dei primi mesi dell'anno 1999, oltre che dalla medesima società di gestione, dai due azionisti Mediocredito Centrale (per un valore di 47,5 miliardi di lire) e Banca del Salento (per un valore di 19,0 miliardi di lire).

Si segnala la realizzazione del primo investimento del fondo in un'impresa di Taranto.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un utile netto di 0,2 miliardi di lire, superiore al risultato del 1997, pari a 28 milioni di lire.

Fondi Immobiliari Italiani SpA

Nell'ambito del processo di valorizzazione e privatizzazione dei patrimoni immobiliari dello Stato, è stata costituita la Fondi Immobiliari Italiani, dotata di un capitale di 10,5 miliardi di lire, posseduto per il 60 % dal Mediocredito Centrale e per il restante 40 % dall'Inpdap.

La società gestirà il primo fondo immobiliare di tipo chiuso ad apporto pubblico (Alpha Immobiliare) al quale l'Inpdap conferirà immobili di proprietà per un valore non inferiore a 400 miliardi di lire.

E' in corso di definizione l'ingresso nel capitale della Fondi Immobiliari Italiani di un nuovo socio qualificato da una specifica esperienza, che acquisirà dall'Inpdap una quota del 20 % del capitale.

Mediotrade SpA

Nel corso 1998, il Mediocredito Centrale ha acquistato il pacchetto azionario di proprietà della Commissint in liquidazione. A seguito di tale operazione la quota detenuta dal Mediocredito Centrale nel capitale della società è passata dal 92,77 % al 93,11 %.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un risultato negativo di 0,5 miliardi di lire, imputabile principalmente alla crisi dei mercati asiatico e russo, nei quali opera prevalentemente la società.

Nel 1999 si prevede una inversione di tendenza del portafoglio contratti.

Italrating DCR SpA

A fronte di perdite evidenziate nel corso dell'anno, che hanno ridotto il capitale sociale sotto i livelli previsti dal codice civile, la società ha ridotto il capitale da 3 miliardi di lire a 516 milioni di lire per ricostituirlo fino a 2,1 miliardi di lire. Il Mediocredito Centrale, in funzione delle prospettive e dei piani di sviluppo, ha partecipato pro quota all'operazione.

Si è ritenuto opportuno abbattere il valore di carico della partecipazione, mediante la valutazione della stessa secondo il metodo del patrimonio netto. Il

valore di carico della partecipata al 31 dicembre 1998 risulta quindi pari a 643.441.492 lire.

Nei primi mesi del 1999 si è conclusa la cessione a Cerved SpA del 10 % del capitale della società. A seguito di tale operazione la quota posseduta nel capitale di Italcating DCR è passata dal 59,55 % al 49,55 %.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un risultato negativo di 1,9 miliardi di lire, determinato essenzialmente da ricavi pari a 0,5 miliardi di lire che, seppur in aumento di 0,2 miliardi di lire rispetto al precedente esercizio, permangono ancora non adeguati a far fronte ai costi gestionali, stante il lento sviluppo del mercato di riferimento.

Le società sottoposte ad influenza notevole

Banco di Sicilia SpA

Le aspettative che il Mediocredito Centrale ha riposto nell'investimento di rilancio commerciale del Banco di Sicilia, da attuarsi attraverso un programma di rinnovamento del "management", di arricchimento della gamma dei prodotti, di razionalizzazione della rete di distribuzione, della dismissione di attività non strategiche, della riduzione dei costi, hanno trovato le prime conferme nei risultati raggiunti dal Banco nel corso del 1998. *A fine anno, infatti, il Banco di Sicilia evidenzia un totale dell'attivo di 55.365 miliardi di lire, un utile netto di 47,8 miliardi di lire superiore al risultato del 1997, pari a 30,9 miliardi di lire.*

In conformità al citato programma e a quanto previsto dal Piano Industriale, si segnalano:

- l'inserimento di nuove qualificate risorse manageriali;
- la conclusione della trattativa sindacale che ha comportato esodi di personale e la definizione degli interventi da attuare sui costi del personale;
- il completamento del programma INSIEME destinato all'integrazione delle strutture della Direzione Centrale del Banco di Sicilia e della Sicilcassa, nonché alla riorganizzazione e definizione del nuovo assetto territoriale della rete di distribuzione;

- la sostanziale conclusione della "due diligence" relativa alle attività e passività acquisite dalla Sicilcassa in liquidazione coatta amministrativa;
- la dismissione di consistenti asset non strategici.

E' da segnalare inoltre, in coerenza con gli obiettivi d'inserimento nell'area della "bancassurance", la collaborazione intrapresa nell'anno con la Cardif SpA (Gruppo Paribas), mediante la definizione di un accordo commerciale per la vendita di prodotti assicurativi attraverso la rete di sportelli del Banco.

Nel corso del mese di marzo 1999 la Banca d'Italia ha comunicato l'inclusione nel Gruppo bancario Mediocredito Centrale delle società Banco di Sicilia SpA, Banco di Sicilia International S.A. (Lussemburgo), Basileasing SpA, Basintel SpA in liquidazione e IRFIS - Mediocredito della Sicilia SpA.

FinTech SpA

La FinTech SpA nel corso del mese di marzo 1998 è stata iscritta all'Albo delle S.F.I.S. (Società Finanziaria per l'Innovazione e lo Sviluppo).

Nel corso del mese di dicembre, la FinTech ha perfezionato l'aumento di capitale da 10 miliardi a 20 miliardi di lire interamente sottoscritto e versato. Nel corso del 1998, la società ha realizzato il suo primo investimento.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un risultato negativo di 1,1 miliardi di lire, che riflette i nove mesi della fase di avviamento dopo l'iscrizione all'albo SFIS.

Europrogetti & Finanza SpA

Europrogetti & Finanza ha registrato nel 1998 un volume d'affari pari a 19,9 miliardi di lire rispetto a 6,1 miliardi dell'esercizio precedente.

Nel corso del 1998 la Banca, al fine di rafforzare la propria presenza nell'area di operatività della società (enti locali e territoriali), ha acquisito, in misura paritetica con la Cassa Depositi e Prestiti, le quote che le Ferrovie dello Stato e la BNL SpA hanno posto in vendita. A seguito di tale operazione, la quota detenuta nel capitale di Europrogetti & Finanza è passata dal 17,7% al 31,8%.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un utile netto di esercizio pari a 1,2 miliardi di lire, rispetto al risultato negativo di 0,3 miliardi di lire dell'esercizio precedente. L'utile conseguito attesta il raggiungimento dell'autonomia economico-finanziaria dopo la fase di start-up.

Agitec SpA

L'esercizio appena concluso ha costituito per l'Agitec un anno di transizione da un'attività ancora prettamente promozionale ad una fase pienamente operativa, che si prevede raggiungere risultati positivi già dal prossimo anno.

In tale contesto, si individuano l'avvio da parte della società di numerosi progetti e la stipula, nei primi mesi del 1999, di una convenzione con il Ministero dell'Industria.

La società evidenzia al 31 dicembre 1998 un risultato negativo di 0,2 miliardi di lire rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a 0,1 miliardi di lire.

Le altre società

Euromezzanine 2 SCA

Nel corso dell'anno la Banca ha concesso, in alternativa ai richiami dell'aumento di capitale sottoscritto della Euromezzanine 2 SCA, un "finanziamento fruttifero c/azionisti" di 4.250.000 Ffr.

- E' stata erogata un *tranche* di 2.087.000 Ffr che sommata a quella di 1.120.000 Ffr effettuata nei primi mesi del 1999, riduce l'impegno residuo a 1.043.000 Ffr.

Al 31 dicembre 1998 il valore di carico della partecipazione risulta pari a 1,9 miliardi di lire.

Global Power Investments L.P.

A fronte degli investimenti approvati dal fondo per ogni singolo progetto o di altre spese operative, sono stati effettuati versamenti per 454.111 dollari USA, al netto di interessi e rimborsi su commissioni, elevando il valore di carico a 8,6 miliardi di lire.

Si segnalano, inoltre, i fatti verificatisi dopo il 31 dicembre 1998:

- acquisizione della personalità giuridica della Società dell'Aeroporto di Comiso - Società per Azioni (SO.A.CO SpA), costituita dal Mediocredito Centrale insieme al Comune di Comiso. La SO.A.CO., che ha lo scopo di provvedere alla ristrutturazione e riconversione in aeroporto civile della struttura esistente nonché alla futura gestione dello stesso, è dotata di un capitale sociale di 0,3 miliardi di lire con una partecipazione della Banca del 35 %;
- costituzione della "Società per lo sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione per Azioni" (MEFOP SpA), in conformità a quanto disposto dall'art. 59, comma 31, Legge n.449/97 e della apposita Convenzione stipulata tra il Mediocredito Centrale e il Ministero del Tesoro. La società avrà il compito di favorire lo sviluppo del mercato dei Fondi Pensione. La MEFOP, il cui unico azionista è il Mediocredito Centrale, è dotata di un capitale di 0,2 miliardi di lire con sovrapprezzo di 3,3 miliardi di lire, importi conferiti dal Ministero del Tesoro.

Al 31 dicembre 1998 sussistevano inoltre verso le partecipate:

- una linea di credito, in favore della Mediosim, per un importo di 20 miliardi di lire;
- una linea per crediti di firma pari a 31 miliardi di lire, in favore di Sofipa, di cui 4 miliardi già utilizzati nell'anno;
- un impegno per il versamento di 2.163.000 di Ffr, in favore di Euromezzanine 2 SCA, conseguente al "finanziamento c/azionisti" concesso dal Mediocredito Centrale alla società in alternativa ai richiami dell'aumento di capitale;

- un impegno per il versamento in favore di Global Power Investments L.P., da effettuarsi in più tranches, sino a circa 19 milioni di dollari USA.

8 - L'attività di studio e ricerca

L'attività di studio e ricerca è strumentale alle prospettive di sviluppo della Banca.

Approfondimenti sono stati effettuati sulle tendenze che caratterizzano il mercato nazionale dell'energia, delle telecomunicazioni e delle infrastrutture.

E' stato elaborato uno studio sugli high yield bond con riguardo alle prospettive di evoluzione di questo strumento finanziario sul mercato europeo.

La ricerca si è concentrata sulla valutazione del rischio connesso agli investimenti nei principali mercati emergenti e nelle economie in transizione.

L'attività di ricerca sui temi di economia e politica industriale è stata svolta, come di consueto, dall'Osservatorio sulle piccole e medie imprese, i cui risultati sono pubblicati nella collana dei Quaderni di Politica Industriale.

Sono stati, inoltre, banditi due concorsi per complessive sei borse di studio per il perfezionamento all'estero nelle discipline economiche, bancarie, finanziarie e industriali.

9 - Il conto economico e la situazione patrimoniale

Si premette che i bilanci del Mediocredito Centrale S.p.a. sono stati certificati dalle società di revisione Arthur Andersen and co. s.a.s. nel 1997 e dalla società di revisione KPMG nel 1998.

Al riguardo si segnala che, con il bilancio 1997, era venuto a scadere il contratto di revisione delle situazioni annuali e semestrali con la società Arthur Andersen ed occorreva, pertanto, provvedere al suo rinnovo con la stessa o con altre società.

Il Mediocredito Centrale ha provveduto a richiedere offerte alle società Arthur Andersen e KPMG, in quanto già presenti nell'ambito Mediocredito Centrale o delle sue partecipazioni (KPMG revisiona i bilanci del Banco di Sicilia).

Poichè la società Arthur Andersen non ha ritenuto opportuno inviare un'offerta è stata approvata dall'Assemblea del 30 aprile 1998 la proposta di affidare alla società KPMG l'incarico per la revisione delle situazioni annuali e semestrali e per la revisione dell'attestazione semestrale sul patrimonio di vigilanza per il triennio 1998-2000 per un costo di lire 100 milioni più IVA più spese amministrative contenute entro il 5 % dell'offerta.

Per quanto concerne i risultati economici, il margine di interesse si è attestato nel 1997 a 195,2 miliardi contro i 210,6 miliardi del 1996 consolidando la crescita registrata nel triennio precedente, malgrado la generalizzata flessione dei tassi. Nel 1998 il risultato è pari a 161,9 miliardi con una flessione rispetto all'anno precedente conseguente alla diminuzione del capitale libero per 1.000 miliardi, impiegati per l'acquisizione della partecipazione di maggioranza relativa nel Banco di Sicilia. Tale partecipazione non ha ancora comportato ritorni in termini di dividendi attesi nel medio periodo.

Il margine di intermediazione registra nel 1997 una lieve flessione rispetto all'anno precedente, passando a 302,6 miliardi da 308,4 miliardi del 1996. Nel 1998 tale flessione si accentua ulteriormente raggiungendo un risultato di 275,1 miliardi a seguito della significativa diminuzione del margine

di interesse solo in parte compensata da un aumento dei ricavi da servizi e operazioni finanziarie.

Nel biennio in esame rimangono sostanzialmente stabili gli apporti al conto economico delle commissioni attive (98,8 miliardi nel 1997 e 94,9 miliardi nel 1998) le quali, tuttavia, registrano un aumento rispetto all'importo del 1996 (81,8 miliardi). Il contributo derivante dai profitti da operazioni finanziarie registra una flessione nel 1997 (9,1 miliardi) rispetto al 1996 (12,9 miliardi) mentre nel 1998 si registra una netta crescita (24,5 miliardi) connessa ad una più vivace operatività nel comparto titoli.

Il risultato lordo di gestione registra una costante flessione nel biennio in esame rispetto ai valori del 1996 (199 miliardi). Ed, infatti, il risultato è pari a 179,5 miliardi nel 1997 ed a 146,9 miliardi nel 1998.

Su tale flessione hanno inciso non solo i fattori prima indicati in materia di margine di interesse, ma anche l'incremento verificatosi negli importi delle spese amministrative e degli altri oneri di gestione passati da 109,4 miliardi nel 1996 a 123,1 miliardi nel 1997 ed a 128,2 miliardi nel 1998.

Al riguardo la Banca pone in evidenza il fatto che essa attui strategie di costante adeguamento dei propri prodotti alle esigenze del mercato, ponendosi frequentemente in un ruolo di innovazione anche mediante l'assunzione di specifiche e qualificate professionalità. Tutto ciò ha riflessi sui costi operativi, specie nel breve periodo, per poi tradursi, in un orizzonte più esteso, in un posizionamento di primo piano in mercati ad alto valore aggiunto.

L'utile delle attività ordinarie appare in costante flessione rispetto ai valori del 1996 (185,2 miliardi). Il risultato, infatti, è pari a 129,3 miliardi nel 1997 ed a 51,5 miliardi nel 1998.

La flessione nel biennio 1997/1998 è da attribuire agli aumentati costi della provvista conseguenti alla minore disponibilità di capitale libero per l'acquisizione della cennata partecipazione nel Banco di Sicilia, nonché al rilevante aumento delle rettifiche di valore su crediti connesso alla crisi dei mercati internazionali.

Al riguardo l'importo degli accantonamenti, rettifiche e riprese di valore è pari a 13,7 miliardi nel 1996 a 50,3 miliardi nel 1997 ed a 95,4 miliardi nel 1998, dati questi che hanno negativamente inciso sugli utili delle attività ordinarie.

Viceversa in costante aumento appare l'utile straordinario passato da una perdita pari a 1,8 miliardi nel 1996 ad un utile di 6,1 miliardi nel 1997 e di 69,5 miliardi nel 1998.

La posta di 69,5 miliardi relativa all'utile straordinario del 1998, è conseguente alle plusvalenze derivate dalla vendita di una parte del portafoglio titoli immobilizzato nonché all'iscrizione in bilancio di 25,4 miliardi di lire per imposte prepagate.

Nel 1997 il bilancio chiude, dopo aver detratto imposte sul reddito per 77,4 miliardi, con un utile netto di esercizio di 58 miliardi di lire, rispetto a 87,2 miliardi nel 1996. La flessione è riconducibile quasi integralmente alla prudente valutazione del portafoglio crediti (+33,6 miliardi rispetto al precedente esercizio per rettifiche nette ed accantonamenti).

Nel 1998 l'utile netto, dopo un accantonamento al fondo per rischi bancari generali per 45 miliardi e imposte sul reddito per 18,1 miliardi, è pari a 57,9 miliardi di lire.

La minore incidenza, nel 1998 rispetto al 1997, dell'imposizione fiscale sul reddito è da ricollegare alla modifica dei criteri di valutazione derivante dall'applicazione, a decorrere dai bilanci chiusi al 31 dicembre 1998, del principio contabile n.12 dell'IASC (International Accounting Standard Committee), in applicazione del criterio della competenza economica, di considerare l'effetto contabile delle "differenze temporanee" rinvenienti dalla fiscalità anticipata e/o differita, originate dalla diversità delle norme che presiedono alla redazione del bilancio d'esercizio da quelle che regolamentano la determinazione del reddito imponibile.

Il principio sopra richiamato dispone l'iscrizione di attività e passività a fronte di imposte prepagate o differite.

Avuto riguardo alla situazione della Banca, nella quale si riscontrano unicamente imposte prepagate l'introduzione di tale principio ha comportato i seguenti effetti sul risultato economico:

- iscrizione di attività per imposte prepagate riferite agli esercizi 1997 e precedenti, con correlata imputazione al conto economico "Proventi straordinari" di un importo pari a 25,4 miliardi;

- iscrizione di attività per imposte prepagate riferite all'esercizio 1998, imputate al conto economico in riduzione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio" di un importo pari a 35,1 miliardi".

A fronte della complessiva iscrizione all'attivo di 60,5 miliardi, l'effetto positivo sull'utile d'esercizio è stato di 15,5 miliardi in quanto i restanti 45 miliardi sono stati accantonati al Fondo per rischi bancari generali.

Il patrimonio, comprensivo di capitale sociale, riserve ordinaria, statutaria e di rivalutazione e fondo per rischi bancari generali, ammonta al 31 dicembre 1998 a 2.499 miliardi di lire, rispetto ai 2.407,1 miliardi del 1997 ed ai 2.340,9 miliardi del 1996.

L'incremento del patrimonio nel biennio in esame deriva dalla capitalizzazione di parte dell'utile, a norma di statuto, al netto del pagamento dell'imposta patrimoniale mediante utilizzo di riserve.

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 1998 è pari a 2.947 miliardi, rispetto a 2.949 miliardi al 31 dicembre 1997. Il coefficiente di solvibilità tra la fine del 1997 e la fine del 1998 è passato da 54,1% a 40,8% e quindi largamente superiore al requisito minimo richiesto per le banche appartenenti ad un gruppo bancario (7%). La riduzione del coefficiente tra il 1997 e il 1998 è legata all'aumento dell'operatività.

Nei seguenti prospetti vengono esposti il conto economico e la situazione patrimoniale del Mediocredito Centrale S.p.a.

MEDIOCREDITO CENTRALE
(in milioni di lire)

CONTO ECONOMICO

ATTIVO	1996	1997	1998	PASSIVO	1996	1997	1998
Interessi attivi e proventi assimilati	711.022,3	795.624,0	809.911,3	Interessi passivi e oneri assimilati	502.725,4	606.071,3	664.054,0
Dividendi e altri proventi	2.262,3	5.656,6	15.999,1	Commissioni passive	1.443,7	6.065,1	15.991,0
Commissioni attive	81.769,8	98.766,6	94.912,9	Perdite da operazioni finanziarie	-	-	-
Profitti da operazioni finanziarie	12.971,8	9.109,3	24.517,6	Spese per il personale	72.694,8	75.532,8	73.832,0
Altri proventi di gestione	4.543,8	5.602,6	9.800,3	Altre spese amministrative	30.683,8	42.804,3	50.231,8
Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	13.151,5	16.542,3	4.520,0	Rettifiche di valore su immobili	11.584,3	13.522,0	16.813,2
				Accantonamenti per rischi e oneri	250,3	-	-
				Altri oneri di gestione	6.040,2	4.740,6	4.158,6
				Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	6.300,5	48.324,6	76.835,0
				Accantonamento ai fondi rischi su crediti	7.500,0	2.500,0	-
				Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	1.259,7	2.451,4	6.287,7
TOTALE	825.721,6	931.301,4	959.661,2	TOTALE	640.482,7	802.012,1	908.203,3
Proventi straordinari	2.049,4	8.373,3	73.039,4	Oneri straordinari	3.847,7	2.243,1	3.533,8
				Imposte sul reddito di esercizio	98.251,2	77.395,7	18.056,3
				Variazione fondo rischi bancari generali	-	-	44.985,6
TOTALE	827.771,0	939.674,7	1.032.700,6	TOTALE	740.561,6	881.650,9	974.779,0
Perdita di esercizio	-	-	-	Utile dell'esercizio	87.209,4	58.023,8	57.921,6
TOTALE A PAREGGIO	827.771,0	939.674,7	1.032.700,6	TOTALE A PAREGGIO	827.771,0	939.674,7	1.032.700,6